

# Contin va in pensione, incertezza per la ginecologia

Il sindaco Tomatis: «La sanità perde uno specialista molto preparato. Temiamo adesso che un servizio così importante rimanga scoperto»

Luca Rebagliati

Renzo Contin va in pensione e il futuro degli ambulatori di ginecologia è avvolto nell'incertezza. Il noto ginecologo lascerà l'attività ospedaliera tra pochi giorni: da lunedì sarà in pensione, lasciando "scoperti" gli ambulatori per la prevenzione dei tumori al collo dell'utero. Un servizio fondamentale per la sanità del ponente, che fino ad oggi è stato retto proprio da Contin, con soddisfazione e apprezzamento da parte delle pazienti, al termine di una carriera professionale che lo ha portato a ricoprire ruoli e incarichi importanti nella sanità pubblica, oltre che ad essere una figura di riferimento della sanità ingauna.

Tra i primi a rivolgere a Contin un messaggio di ringraziamento per la professionalità e la dedizione alla cura delle pazienti è il sindaco di Albenga, Riccardo Tomatis. «Va in pensione un medico estremamente preparato, che ha fatto la storia della ginecologia ad Albenga - afferma il primo cittadino -. È sempre stato molto apprezzato anche per la sua particolare



L'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga

empatia e per il rapporto molto diretto che riusciva ad instaurare con i pazienti». Ma le preoccupazioni di Tomatis vanno oltre la qualità del professionista che lascia la sanità pubblica.

«Con il suo pensionamento, temiamo che un servizio importante come è quello della diagnosi precoce del tumore collo utero, rimanga scoperto. La diagnosi precoce e la prevenzione di questo tumore oltre a salvare numerose vite di giovani donne evita interventi chirurgici demolitori con degenze lunghe in strutture ospedaliere - prose-

gue Tomatis -. Ci auguriamo che la direzione Asl non interrompa questa attività di fondamentale importanza che negli anni ha permesso di salvare la vita di numerose donne». Il sindaco storce il naso di fronte all'ipotesi che il servizio venga concentrato in un'unica sede, a Pietra. «È importante mantenere questo servizio ad Albenga che fa capo ad un territorio ampio ed è un obbligo morale nei confronti associazioni che hanno donato strumentazione adeguata a mantenere sul territorio questo tipo di attività diagnostica» conclude.—